

Prot. n. 1801

2019/er

Roma, lì 12 giugno 2019

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per le regioni Toscana e Umbria  
**Dott. Antonio FULLONE**  
FIRENZE

Al Servizio di Vigilanza sull'Igiene e la Sicurezza  
dell'Amministrazione della Giustizia  
**Nucleo Territoriale VISAG – Toscana e Umbria**  
FIRENZE

e p.c.:

Al Direttore della A.S.L.  
**Dott. Stefano FEDERICI**  
TERNI

Al Segretario Regionale SAPPE  
**Sig. Fabrizio BONINO**  
ORVIETO

Alla segreteria Locale SAPPE  
SPOLETO

Oggetto: Casa Circondariale di Terni.

Ill.me Autorità in indirizzo,

la presente nota si rende necessaria poiché sembrerebbe che nel carcere di Terni si siano verificati tra la popolazione detenuta dei casi di sospetta "legionella".

Peraltro, sempre da quanto appreso, almeno uno dei presunti casi avrebbe avuto, nel mese di marzo scorso, esito mortale mentre per un altro caso sarebbe stato disposto il ricovero presso il locale nosocomio.

A creare sconcerto e preoccupazione tra il personale in servizio nel carcere umbro sarebbe, tuttavia, la totale mancanza di informazione circa l'evoluzione del possibile contagio e circa le contromisure che l'Amministrazione, di concerto con gli Organi deputati, intende intraprendere.

Parrebbe che l'unica indicazione che sia stata data (il 5 giugno u.s.) al personale di Polizia Penitenziaria sia quello di evitare di utilizzare acqua calda.

Il contagio da "legionella" non può e non deve essere assolutamente sottovalutato.

Infatti, diverse sono le gravi conseguenze che tale batterio può arrecare allo stato di salute dei dipendenti e della popolazione detenuta.

Nel 2016, nel carcere di Alba, per un caso analogo si dovette procedere alla momentanea chiusura del penitenziario per consentire alle autorità preposte di procedere con la necessaria "bonifica".

Per tali ragioni, lungi dal voler creare inutili allarmismi, si chiede di verificare con estrema celerità quanto prontamente segnalato dalla scrivente O.S. e, se del caso, intervenire con l'adozione dei previsti protocolli.

Tanto al fine di assicurare il personale in servizio e scongiurare ogni possibile rischio di ulteriore contagio.

In attesa di cortese cenno di riscontro, si porgono

Deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)

